



Prefettura di Modena



Comune di Modena

CONTRATTO DI SICUREZZA

tra

LA PREFETTURA E IL COMUNE DI MODENA

La Prefettura di Modena e il Comune di Modena

CONSIDERATO CHE

- il 9 febbraio 2000 è scaduto il termine di sperimentazione del Protocollo d'Intesa Prefettura-Comune di Modena firmato nel febbraio '98, e finalizzato alla "realizzazione d'iniziative coordinate per un governo complessivo della sicurezza della città";
- l'attività svolta nel biennio in parola ha confermato la valenza delle determinazioni di indirizzi congiunti che supportino ulteriormente la stretta collaborazione in essere tra Prefettura e Amministrazione Comunale, nell'ottica basilare di un concetto di sicurezza ampio, nel quale la prevenzione assume una rilevanza determinante, e, nella prevenzione, un ruolo determinante assumono le iniziative volte a favorire nel complesso un livello quanto più possibile elevato di pace sociale, di sicurezza, di qualità della vita;
- l'importanza e la necessità di intrecciare, nel rispetto delle competenze, in un quadro armonicamente finalizzato, interventi sociali, urbanistici, di controllo e di repressione tali da permettere di incidere al meglio sul tessuto ambientale, rispecchiano un'esigenza comprovata;
- le richieste di maggiore sicurezza da parte dei cittadini, delle categorie economiche e del mondo del lavoro devono trovare risposte che non possono provenire esclusivamente da parte delle Forze di Polizia, bensì richiedono un impegno che, accanto all'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, veda lo stretto coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale e delle altre componenti di volta in volta individuate;
- le valutazioni di cui sopra si innestano nel quadro normativo di cui al Decreto Legislativo 279/99, che istituzionalizza la presenza del Sindaco nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, quale espressione delle istanze della comunità civica in relazione alle questioni di sicurezza e quale conoscitore di particolari situazioni che possono compromettere l'ordine pubblico nel territorio di competenza;

- tale rinnovato contesto porta ad un rafforzamento normativo di compartecipazione, che si sostanzia in estese ramificazioni in ambito operativo riferite ad iniziative ed interventi variegati promossi da Prefettura, Comune, e Prefettura e Comune d'intesa;
- la predeterminazione di indirizzi, che traccino dei percorsi concordati mirati globalmente ad assicurare al massimo la migliore vivibilità del territorio, appare uno strumento idoneo e necessario per una più estesa e consapevole operatività;
- l'esperienza del Protocollo scaduto induce a confermare i contenuti dello stesso, e nel contempo determinare delle linee di indirizzo comuni più ampie, individuando a tal fine le principali tematiche sulle quali far convergere, nell'ambito istituzionale, momenti di confronto in relazione alle ricadute che dagli stessi derivano in termini di sicurezza e di ordine pubblico, dai quali far discendere, nei settori di intervento, iniziative che valgano in concreto a coniugare forme mirate di collaborazione tra Prefettura e Comune;
- a tal fine occorre tenere presenti le tematiche che più da vicino si collegano a problemi di disagio sociale, nonché a quelli connessi all'attività di prevenzione e contrasto alla criminalità nelle sue varie espressioni.

RITENUTA

la necessità di integrare i contenuti del protocollo sulla base delle considerazioni sopra esposte con ulteriori linee di indirizzo e conseguenti reciproci impegni finalizzati al raggiungimento dei risultati che l'accordo si prefigge.

PRESO ATTO

che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità appartiene allo Stato, che la esercita, in termini generali, attraverso il Prefetto quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza degli uomini e delle donne, italiani e stranieri, che vivono sul proprio territorio ed assumere tutte quelle iniziative di prevenzione sociale per migliorare la vivibilità e la qualificazione dei luoghi di vita che possono concorrere a rendere più difficoltoso il manifestarsi di fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti.

FERMI RESTANDO

i contenuti e gli impegni assunti con il Protocollo di intesa del 9.2.98 ad eccezione delle parti superate dal Decreto Legislativo 279/99 e delle parti che trovano diverso sviluppo nel presente Contratto;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

IL COMUNE E LA PREFETTURA DI MODENA si impegnano a sviluppare ulteriormente le iniziative avviate congiuntamente nei due anni di sperimentazione del Protocollo di intesa e a consolidarne altre, che non trovano specifica menzione nel suddetto documento, e che, al pari, prefigurano un lavoro di collaborazione e concertazione tra le due Istituzioni, con particolare riferimento alle tematiche di cui agli artt. 1 e 2

ART. 1

I settori degli appalti, delle autorizzazioni agli esercizi pubblici e commerciali, degli interventi urbanistici, delle iniziative di assetto urbanistico finalizzate al recupero ed alla riqualificazione delle aree urbane, sono individuati come prioritari nel quadro delle valutazioni e degli approfondimenti nelle competenti sedi, dei risvolti degli stessi sul tessuto sociale, sulla sicurezza e per la prevenzione e il contrasto di possibili forme di diffusione di fenomeni criminali.

ART. 2

Le problematiche relative alle tossicodipendenze, alla immigrazione, alla assistenza alle vittime dei reati, alle diverse forme di contrasto diretto o indiretto di comportamenti devianti sono individuate come prioritarie nella elaborazione di iniziative composite, allargate ai rappresentanti istituzionali, di categorie sociali, produttive e commerciali

ART. 3

La Prefettura e il Comune di Modena si impegnano:

- a mantenere e sviluppare forme di coordinamento tra Forze dell'Ordine e Polizia Municipale, mirate a valutazioni congiunte su specifiche situazioni problematiche relative alla sicurezza e all'ordine pubblico, ai fini di adeguati interventi conseguenti;
- a sviluppare, ognuno per quanto di propria competenza, iniziative per assicurare una particolare attenzione a talune fasce sociali vittime di reato anche attraverso lo snellimento delle procedure per la duplicazione dei documenti;
- ad organizzare "itinerari didattici" di educazione alla legalità, rivolti alle scuole;
- a costituire gruppi di lavoro misti per l'attuazione e la gestione di interventi finalizzati:
 - a) al controllo tecnologico del territorio (sia in funzione della sicurezza urbana che del traffico), in relazione anche a forme di finanziamento legate ad iniziative finalizzate promosse da altri Enti;
 - b) alla gestione dei percorsi di uscita dal mondo della prostituzione e di reinserimento sociale di persone in condizioni di sfruttamento;

c) alla prevenzione delle tossicodipendenze e repressione del fenomeno dello spaccio;

d) a realizzare d'intesa iniziative tese alla diffusione, tra gli esercenti del commercio, della conoscenza dei benefici fiscali previsti dalla legislazione e/o dai fondi di solidarietà istituiti da Enti territoriali (come nel caso della finanziaria 2000 e del fondo di solidarietà promosso dalla Camera di Commercio con il concorso dei Comuni) nonché a favorire la realizzazione di misure destinate alla prevenzione del compimento di atti illeciti;

e) a promuovere iniziative per l'integrazione sociale e culturale degli immigrati anche con riferimento alla istituzione del Consiglio territoriale per l'immigrazione in fase di costituzione e nell'ambito dello stesso.

- ad approfondire ulteriormente, nel contesto dell'Osservatorio Provinciale sugli appalti, costituito il 5 maggio 1999, gli specifici aspetti per le valutazioni di interesse nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- ad approfondire ulteriormente l'analisi dei dati sulle autorizzazioni degli esercizi pubblici commerciali, arricchiti di tutti gli elementi di interesse che possono scaturire dall'azione della Polizia Municipale, e ad esaminarli nell'ambito del C.P.O.S.P. sulla base di periodiche informative fornite dal Comune, così da consentire valutazioni globali dei dati medesimi;
- a favorire idonei percorsi di aggiornamento professionale per gli operatori delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale, valutando caso per caso le singole iniziative in relazione, per quanto di competenza, agli indirizzi ministeriali;

Per la realizzazione del programma comune di lavoro **LA PREFETTURA E IL COMUNE DI MODENA** si impegnano altresì:

- ad elaborare congiuntamente progetti operativi, che traducano in concreto le linee di lavoro esposte e che via via andranno a formare parte integrante del presente contratto;
- a promuovere le necessarie collaborazioni di altri soggetti istituzionali, nonché delle rappresentanze di categorie sociali, produttive e commerciali, attivando tavoli di concertazione per le singole materie;
- ad elaborare progetti nel settore della sicurezza per l'accesso ad eventuali finanziamenti.

ART. 4

IL COMUNE DI MODENA si impegna:

- a proseguire e sviluppare le iniziative di carattere sociale di propria competenza, nonché quelle per il miglioramento e la riqualificazione di aree urbane avendo cura, per gli

aspetti che dagli stessi derivano in materia di sicurezza, di darne notizia per un'acquisizione nell'ambito del Comitato;

- a proseguire ed ulteriormente intensificare il rapporto di collaborazione fra il Corpo di Polizia Municipale - secondo le specifiche competenze - e le Forze dell'Ordine sulla base delle modalità fissate in sede di Coordinamento operativo da parte del Questore;
- ad assicurare attraverso l'Osservatorio di cui all'art. 3 un flusso informativo sugli appalti, perché degli stessi possano essere valutati nella sede del C.P.O.S.P. gli specifici aspetti, eventualmente indicatori di fenomeni devianti;
- ad attivare in tutte le Circoscrizioni, uffici di assistenza alle vittime dei reati, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato;
- a garantire attraverso la Polizia municipale:
 - a) azioni di prevenzione presso gli istituti scolastici;
 - b) vigilanza nei parchi;
 - c) monitoraggio dei centri occupati abusivamente;
 - d) esecuzione delle ordinanze del Sindaco per l'allontanamento di insediamenti nomadi non autorizzati;
 - e) controllo sul rispetto delle ordinanze del Sindaco;
 - f) attività di sensibilizzazione a fini preventivi su possibili forme di truffe ovvero raggiri;
 - g) prevenzione e controllo dei fenomeni di disturbo della quiete pubblica.

IL COMUNE si impegna altresì ad introdurre nelle proprie azioni parametri per la valutazione di impatto sulla sicurezza delle diverse tipologie di intervento.

ART. 5

LA PREFETTURA DI MODENA si impegna:

- a fornire tempestivamente i dati sulla criminalità a Modena, attraverso l'utilizzo del nuovo modello ministeriale con l'obiettivo di rendere la lettura degli stessi nell'ambito del Comitato Tecnico del Progetto per Modena città sicura, orientata al meglio a sviluppare, mirati interventi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità sul territorio;
- a favorire le procedure per la istituzione di sale operative interconnesse e per i collegamenti dedicati con la centrale della Polizia Municipale, sulla base dei piani ministeriali;
- a promuovere, a cadenze periodiche in sede di C.P.O.S.P., riunioni con i Presidenti delle Circoscrizioni, il Presidente del Consiglio Comunale, i Capigruppo consiliari;
- a determinare indirizzi per forme di presidio del territorio improntate alla vicinanza al cittadino ed alle problematiche che emergono dai singoli contesti territoriali;

- a favorire le procedure per la realizzazione del Centro di permanenza temporanea sulla base di opportune intese con l'Amministrazione Comunale;
- a favorire l'istituzione della raccolta a domicilio delle denunce relative ai reati subiti dai cittadini, con particolare riferimento alle fasce più deboli e in difficoltà da parte della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri;
- a sollecitare gli Enti preposti a semplificare i percorsi di rilascio di documenti in caso di furto.

Il presente contratto avrà durata fino alla scadenza della corrente legislatura Comunale. Il Comune e la Prefettura di Modena si impegnano a svolgere verifiche annuali per eventuali integrazioni e/o modifiche che si rendessero necessarie

Il Prefetto di Modena
Italia Fortunati

Il Sindaco di Modena
Giuliano Barbolini

Modena, 27 Marzo 2000